Immagine e Cinema



Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi
con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)

Stagione **2015/2016 41°** anno sociale Anno 29 n. 2 settembre 2015

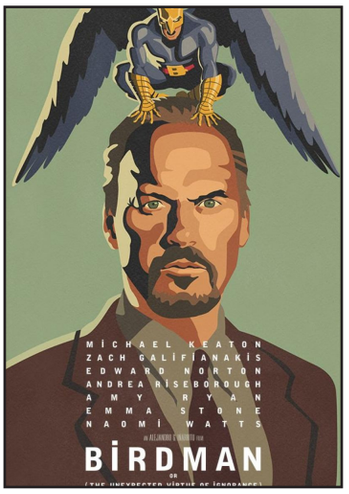
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. **529 del 31/10/1986** Redazione: via Cristoforo Colombo 45 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: **immagineecinema@cineverdi.it**, Direttore Responsabile: **Michele Bertuzzo**, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: **Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino. Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. n. 353/2003 (conv. con mod. nella L. 46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro**

Sembra che molti italiani comincino a preferire i film in lingua originale: una notizia impensabile fino a pochi anni fa. L'Italia ha una grande tradizione del doppiaggio, la migliore d'Europa, e fin dall'inizio questa pratica è stata applicata a tutti i film. I francesi, gli inglesi e i tedeschi guardano quasi tutto in lingua originale, da noi la proposta è circoscritta a qualche cinema d'essai. Ci sono delle precise ragioni storiche e sociali per cui usiamo ancora moltissimo il doppiaggio: all'epoca del "cinematografo" l'analfabetismo era molto diffuso, soprattutto al sud, e leggere i sottotitoli, se sei analfabeta, è un po' complicato. Da questa necessità è nata quella che poi è diventata un'arte vera e propria, mentre per gli altri paesi resta un lavoro più o meno d'ufficio, "passivo", per così dire. Oggi, che nessuno è analfabeta, rimane la consuetudine del doppiaggio con un'esperienza e una tradizione di cui essere orgogliosi e che, in alcuni casi, ha persino migliorato gli originali: io concordo con chi sostiene che il gatto Romeo degli Aristogatti è molto più divertente (certo, per gli italiani) dell'originale irlandese. Romeo in Italia diventa emigrante, quasi emblema della sua libertà povera in contrasto con l'italiano "colto" della nobile duchessa. Quando si traduce un film bisogna valutare questioni molto difficili: la durata della frase della lingua originale rispetto all'italiano, per fare un esempio, spesso porta cambiare la "velocità" del parlato, a seconda della lingua tradotta. Poi si deve seguire il labiale: nei film in inglese quando un attore di "adesso" la sua bocca in realtà fa "now" e la terza sillaba sta fuori dal movimento delle labbra; lì sta la bravura (non solo attoriale) del doppiatore, una questione di tempi per rendere il problema meno evidente possibile. E ancora: spesso si utilizza l'accento regionale per rendere in italiano i diversi strati linguistici della lingua originale. Insomma si è creata una specie di lingua parallela con buone dosi d'improbabili locuzioni, a volte inventate ("hey amico" o "campione"). Da qualche tempo però succede che alcuni doppiaggi perdono colpi. A parte il problema, tutto italiano, di tradurre i titoli in modo spesso discutibile, oramai i tempi a disposizione sono sempre più stretti e anche il doppiaggio risente della crisi e deve "costare meno", il tutto a scapito della qualità e spesso della carica emotiva del film. Ma oggi le lingue si parlano più di ieri e per le nuove generazioni, che si muovono in rete, la lingua inglese non è poi così straniera; non c'è da stupirsi allora che la versione originale di Django Unchained di Tarantino, a Roma abbia fatto ogni sera il tutto esaurito, incassando più di quella doppiata; senza dire che, proprio Tarantino, fa sempre recitare gli attori nella lingua del personaggio: inglese, francese, tedesco o italiano che sia. Un multilinguismo che ormai fa parte del quotidiano mondo globalizzato.

Ecco perché oltre al classico programma della rassegna, agli eventi speciali (sorpresa), ai film del Lunedì, alle Giornate di Cinema e a tutto il resto, quest'anno vi proponiamo l'esperienza del film in lingua originale, sottotitolato, con due opere straordinarie: **Birdman** di Alejandro G. Inarritu (vincitore di 4 premi Oscar), un capolavoro di virtuosismo registico ma anche una riflessione sull'arte e sulla società contemporanea; e **Fury** di David Ayer, un film crudo e feroce, emotivamente ruvido e intenso che della guerra mostra le materie primarie, la follia, l'insensatezza, il dovere.

Potremo così sentire i respiri e sospiri degli attori, la loro viva e vera voce: forse il modo migliore per comprendere l'opera nella sua integrità.

GStefano**Messuri**



BIRDMAN
Domenica 18/10/2015



FURY
Domenica 29/11/2015

Rcv. 15/07 Mkt di BSGOVA.

Zero Conto SMART

Virtuale, vicino, presente.

il c/c ONLINE



Con Zero Conto SMART siamo **ancora più attenti alle tue esigenze.** Ovunque tu sia puoi fare tutte le operazioni in piena sicurezza. **Azzerando tempo e spese.** Ma senza dimenticare che la tua banca, la tua filiale, le persone di tua fiducia ti sono vicine. Sempre.

BCC CREDITO COOPERATIVO Banca San Giorgio Quinto Valle Agno

www.bancasangiorgio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale o su www.bancasangiorgio.it. Offerta riservata a persone fisiche (nuovi clienti o soggetti privi di un rapporto di conto corrente o estinto da almeno un anno).

Rev. 1507 Mkt di ISGQVA.



Il cineforum G.Verdi ha aderito alla convenzione LOCOCard

Questo accordo sostituirà progressivamente le vecchie convenzioni/facilitazioni in essere presso i vari esercizi commerciali a favore dei soci del Cineforuum

I SOCI DEL CINEFORUM

CHE VOLESSERO UTILIZZARE GLI SCONTI DELLA PROMOZIONE LOCOCARD

Dovranno richiedere LE TESSERE "LocoCard/Cineforum G.Verdi"

DISPONIBILI GRATUITAMENTE PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL CINEMA

Maggiori info ed elenco esercizi convenzionati sul sito www.lococard.org



30-01-02-03 ott.

LA FAMIGLIA BELIER

di Eric Lartigau
FRANCIA
105 min
Commedia

Paula è un'adolescente sensibile e premurosa, frequenta il liceo, si dedica al canto sotto la guida di un maestro che crede molto in lei, e si fa in quattro per sostenere la fattoria di famiglia: la famiglia Bélier, allevatrice di bovini e produttrice di formaggi nella regione della Loira. Il fatto è che Paula è la sola della famiglia Bélier che non sia sordomuta. Lo sono il fratellino, la mamma, il papà che, intrepido e incurante del proprio deficit, si candida a sindaco. Il maestro è convinto che Paula abbia un dono naturale e vuole spedirla alla migliore scuola parigina, ma i genitori faticano ad accettare il distacco. Perché per loro è ancora una bambina, perché per loro è la mediatrice con il resto del mondo, perché forse cova dentro di loro un inconfessato risentimento per il suo essere nata "diversa" e per giunta dotata di una capacità di cui loro non potranno mai essere partecipi, gioirne. Commedia francese delicata, garbata e deliziosa ma al tempo stesso ferocemente problematica. Ottima l'interpretazione della giovane Louane Emera, non solo ha appreso la lingua dei segni ma alla sua prima interpretazione recita e canta con assoluta naturalezza, con quel misto di goffaggine e improvvisa bellezza che solo negli adolescenti può coesistere. Molto spontaneo anche Luca Gelberg, che è veramente sordo e interpreta il figlio minore mentre i rodati professionisti Karin Viard e François Damiens, creano due bei personaggi senza l'ausilio della voce, compensandone l'assenza con una gestualità che a un profano può apparire forse un po' esagerata.



07-08-09-10 ott.

LA TEORIA DEL TUTTO

di James Marsh
REGNO UNITO
123 min
Drammatico

Il film è la storia straordinaria ed edificante di una delle più eccelse menti viventi del mondo, il famoso astrofisico Stephen Hawking. Nel 1963, da studente di cosmologia della leggendaria università inglese Cambridge, Stephen (interpretato da Eddie Redmayne il quale con questa prova ha vinto l'Oscar come miglior attore) sta facendo grandi passi ed è determinato a trovare una "spiegazione semplice ed eloquente" per l'universo. Anche il suo mondo privato si schiude quando si innamora perdutamente di una studentessa di lettere della stessa Cambridge, Jane Wilde. Ma, all'età di 21 anni, questo giovane uomo sano e dinamico riceve una diagnosi che gli cambia la vita: la malattia del motoneurone attaccherà i suoi arti e le sue capacità, lasciandolo con una limitata capacità di linguaggio e di movimento e con circa due anni di vita da vivere. L'amore di Jane, il suo combattivo supporto e la sua determinazione sono incrollabili - e i due si sposano. Con la sua nuova moglie che lotta instancabilmente al suo fianco, Stephen si rifiuta di accettare la sua diagnosi. Jane lo incoraggia a finire il suo dottorato, che include la sua teoria iniziale sulla creazione dell'universo. Stephen si imbarca nel suo lavoro scientifico più ambizioso, lo studio della cosa di cui possiede meno: il tempo. Mentre il suo corpo affronta limitazioni sempre più grandi, la sua mente continua a esplorare i limiti estremi della fisica teorica. Insieme, lui e Jane sfidano l'impossibile, aprendo nuovi territori nel campo della medicina e della scienza, e realizzando più di quello che avrebbero mai sognato di realizzare.



14-15-16-17 ott.

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

di Sergio Castellitto
ITALIA
100 min
Drammatico

A tre anni di distanza da "Venuto al mondo" Sergio Castellitto torna dietro la macchina da presa per dirigere ancora una volta un adattamento cinematografico di un romanzo della moglie, Margaret Mazzantini . Delia e Gaetano (Gae) sono stati sposati e hanno due figli, Cosmo e Nico. Da poco tempo vivono separati, lei ha tenuto la casa con i bambini, lui vive in un residence. Delia, che in passato ha sofferto di anoressia, è una biologa nutrizionista, Gaetano è uno sceneggiatore di programmi televisivi. Delia e Gae si incontrano per una cena in un ristorante, devono apparentemente discutere dell'organizzazione delle vacanze dei loro figli... ma presto capiamo che quell'incontro servirà ai due protagonisti per compiere un viaggio dentro la loro storia d'amore e scoprirne le ragioni della fine. La cena occupa l'intero svolgimento del film, ma attraverso una serie di flash back, viene ripercorsa la vita di Delia e Gaetano, dall'entusiasmo dei primi anni di vita in comune, l'amore, la passione, ai primi problemi e frustrazioni reciproche che hanno cominciato ad allontanarli, fino alla separazione. Non è un film semplice Nessuno si salva da solo. Come i film precedenti è un pugno nello stomaco. È forte e immediata l'immedesimazione dello spettatore con i due protagonisti, per la forza della loro interpretazione (con una nota di merito per Scamarcio, credibile in un ruolo complicato e non soverchiato dalla bella prova di una sofferta Jasmine Trinca), per il realismo di una vita di coppia fatta di alti e tanti bassi.



21-22-23-24 ott.

STILL ALICE

di Richard Glatzer
USA
99min
Drammatico



28-29-30-31 ott.

SUITE FRANCESE

di Saul Dibb
FRANCIA
107 min
Drammatico



04-05-06-07 nov.

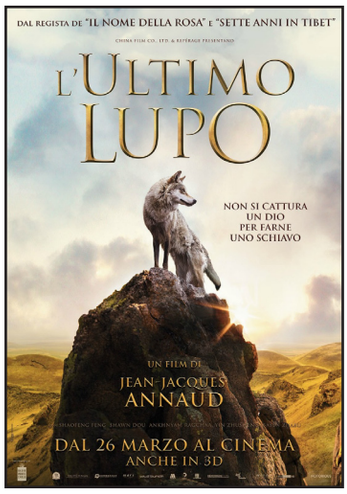
MIA MADRE

di Nanni Moretti
ITALIA
106 min
Drammatico

Julianne Moore interpreta Alice Howland, una professoressa di linguistica alla Columbia University di New York, che un giorno si accorge di provare difficoltà nella comunicazione verbale e di non ricordare alcuni passaggi della sua quotidianità. Dopo una visita specialistica la diagnosi è chiara. Alice manifesta una forma precoce di Alzheimer e deve cominciare a lottare, insieme alla sua famiglia, per non perdere tutti i ricordi e le tracce di se stessa, e resistere in un certo senso ad una delle malattie più crudeli. Julianne Moore condivide il suo viaggio con una generosità senza limiti e ci fa sentire cosa si prova a perdere il vento sotto le nostre ali. I registi si affidano a lei per portare avanti una storia coinvolgente che fa vibrare il cuore, in cui una donna forte e realizzata, comincia a vivere un declino prematuro che non dipende dalla sua volontà o da una scelta sbagliata. Glatzer e Westmoreland vogliono raccontare una storia di amore e rispetto, all'interno di una dimensione familiare scossa da un evento drammatico e difficile da affrontare uniti. "Tutto quello che posso fare è vivere il momento" recita una battuta della protagonista del film, confermando la sua determinazione a reagire e non perdersi in un mare di silenzi e delusioni. Still Alice si conferma un film intenso e umano che emoziona, e fa riflettere con delicatezza e sincerità. La regia sceglie di fondere, con successo, un realismo tangibile con l'incostante volatilità del sentimento.

Ambientato nella Francia del 1940, nei terribili anni della Seconda Guerra Mondiale, il film racconta la storia di Lucile Angellier, a cui presta il volto la splendida Michelle Williams, che nell'attesa di ricevere notizie del marito prigioniero di guerra, vive un'esistenza soffocante insieme alla suocera, donna dispotica e meschina, interpretata da Kristin Scott Thomas. La sua vita verrà stravolta non appena i parigini in fuga si rifugeranno nella cittadina dove vive, che di lì a pochi giorni sarà invasa dai soldati tedeschi. Un evento traumatico certo, che però le farà incontrare Bruno, un raffinato ufficiale tedesco assegnato alla loro abitazione e, per quanto Lucile tenti di ignorare la sua presenza, ben presto non riuscirà a frenare la passione che si scatena tra i due. La storia che vive dietro la pubblicazione del libro è di per sé tragica, quanto avvincente. Il romanzo fu ritrovato da Denise Epstein, figlia della Némirovsky, molti anni prima che iniziasse la produzione del film e circa mezzo secolo dopo che sua madre venisse deportata dai nazisti e morisse di tifo ad Auschwitz nel 1942. La scrittrice aveva affidato i suoi quaderni a Denise e a sua sorella Elisabetta, che morì nel 1996, ma pur custodendo quelli che la ragazza pensava fossero i diari della madre, non li lesse fino agli anni '90, quando iniziò faticosamente a trascrivere quelle che si rivelarono poi essere le prime due parti di un romanzo. La Epstein consegnò il libro a un editore e le due novelle furono pubblicate in Francia con il titolo che porta oggi anche il film, in uno dei romanzi più famosi d'Oltralpe negli ultimi 10 anni.

Nanni Moretti torna sul grande schermo con un film onesto e senza retorica. Dopo Habemus Papam in cui il papa era lui ma con il corpo e il volto di Michel Piccoli, in Mia Madre Nanni Moretti cede se stesso a Margherita Buy. Margherita, di mestiere regista in un gioco di rimandi anche personali con la biografia di Moretti che ha perso recentemente la madre, è alle prese con un film sulla crisi economica, sugli operai in rivolta e una fabbrica vittima di tagli e licenziamenti. Moretti, invece, è il fratello buono, nevrotico e profondamente depresso. Entrambi hanno un lutto da elaborare in anticipo – la madre malata di cuore e' in fin di vita – ed entrambi si ritrovano in quella fase della vita in cui il ripiegamento sugli affetti familiari fa riflettere sulle proprie mancanze, insicurezze e incapacità. Margherita è separata, ha una figlia adolescente che frequenta malvolentieri il liceo classico scelto per tradizione famigliare "imposta" da una nonna insegnante di greco e latino, ha una vita confusa, solitaria e complicata. Il fratello maggiore Giovanni accudisce con zelo nevrotico la mamma malata , sceglie la solitudine, l'ospedale e l'allontanamento dal lavoro. "Margherita ha quelle spigolosità, quel nervosismo, quel senso di inadeguatezza, non è accudente, accogliente, brava a tenere insieme tutte le cose, piuttosto fatica, sta sempre da un'altra parte rispetto a dov'è in quel momento, pensando con urgenza ad altro", racconta Moretti. E' un film su un lutto certo, ma anche "un film anche su ciò che resta qui tra noi vivi su questa terra, i libri, gli scatoloni, il latino, i ricordi".



11-12-13-14 nov.

L'ULTIMO LUPO

di Jean-Jacques Annaud
FRANCIA-CINA
121 min
Avventura



18-19-20-21 nov.

LA REGOLA DEL GIOCO

di Michael Cuesta
USA
112 min
Thriller



25-26-27-28 nov.

IL PADRE

di Faith Akin
GERMANIA
138 min
Drammatico

Dall'Orso all'Ultimo Lupo. Il ritorno al cinema del regista francese Jean Jacques Annaud è ancora una questione animale o ancor meglio di febbrile attenzione per il rapporto tra uomo e natura. Tra 480 tecnici, 200 cavalli, un migliaio di pecore, 25 lupi e una cinquantina di loro addestratori e massaggiatori dislocati sul set nella steppa della Mongolia, Annaud ha portato a termine dopo sette anni di preparazione e lavorazione L'Ultimo Lupo: il suo ultimo spettacolare lungometraggio d'avventura che lo colloca ancora una volta tra gli autori più coraggiosi e intraprendenti del cinema contemporaneo. È la storia di Chen Zhen, un giovane studente di Pechino che viene inviato nelle zone interne della Mongolia per insegnare parole e numeri ad una tribù nomade di pastori. A contatto con una realtà diversa dalla sua, Chen scopre di esser quello che ha molto da imparare sul senso di comunità e di libertà, ma specialmente sul lupo, la creatura più riverita della steppa. Sedotto dal legame che i pastori hanno con il lupo e affascinato dall'astuzia e dalla forza dell'animale, Chen trovato un cucciolo decide di addomesticarlo contravvenendo alle direttive del governo centrale cinese di eliminare, a qualunque costo, tutti i lupi della regione.

Un film che nasce da una storia vera e che racconta del giornalista premio Pulitzer Gary Webb, che negli anni novanta ha realizzato un'inchiesta che lo ha portato dalle prigioni della California ai villaggi del Nicaragua, alle stanze del potere di Washington Il lavoro investigativo di Gary Webb, interpretato da Jeremy Renner, ha rischiato di mettere in pericolo non soltanto la sua vita professionale ma anche quella della sua famiglia. Da poco trasferitosi con la famiglia in California, lavora nella redazione del San Jose Mercury News. La sua carriera svolta quando la compagna di un grosso trafficante di coca, Coral Baca (una straordinaria Paz Vega), gli consegna una trascrizione del Gran Giurì che rivela un collegamento tra i servizi segreti statunitensi e il traffico di cocaina dal Sudamerica. L'effetto del pezzo è dirompente, anche perché la droga invade soprattutto i quartieri poveri del paese, abitati in larga maggioranza dalla comunità afroamericana, che chiede a gran voce le ragioni della cinica politica dei servizi segreti. Per Gary lo scoop è un successo e gli frutta addirittura il premio di giornalista dell'anno. Ma c'è anche un rovescio della medaglia. Gary diventa egli stesso un bersaglio quando dei giornalisti che hanno bucato la notizia dello scandalo CIA-Contras lo colpiscono, screditando il suo lavoro. Nonostante le maldicenze e le pesanti minacce dei boss della droga e una vita familiare messa a dura prova dal suo lavoro, Webb è determinato a continuare a indagare per dimostrare un collegamento diretto tra i trafficanti di coca e la CIA.

Mardin, 1915. Una notte la polizia turca fa irruzione nelle case armene e porta via tutti gli uomini della città, incluso il giovane fabbro Nazaret Manoogian (Tahar Rahim, Il profeta), che viene così separato dalla famiglia. Anni dopo, sopravvissuto all'orrore del genocidio, Nazaret viene a sapere che le sue due figlie sono ancora vive. L'uomo decide così di ritrovarle e si mette sulle loro tracce. La ricerca lo porterà dai deserti della Mesopotamia e l'Avana alle desolate praterie del North Dakota. In questa odissea, l'uomo incontrerà molte persone diverse: figure angeliche e generose, ma anche incarnazioni demoniache. iaggio verso l'occidente è coinvolgente, scenograficamente e fotograficamente strabiliante, allontanandosi dai soliti cliché. Infatti, se nella maggior parte dei colossal il protagonista è mosso da una fede divina, in maniera diretta o indiretta, in Il padre, esso è mosso solo dall'amore familiare. Un'opera forte nel montaggio e nella trama e godendo della regia precisa ed espressiva di Fatih Akin affascinante per gli immensi paesaggi e per il coraggio di aver unito diversi aspetti, tra cui anche la nascita del cinematografo.
Osservando il titolo, se quello italiano, Il padre, esprime già da sé il sentimento del protagonista, quello originale, The cut, risulta forse ancora più espressivo, anche se con diverse interpretazioni; dalla ferita al collo del protagonista, alla sofferenza degli armeni non in grado di ribellarsi alle violenze dei turchi.

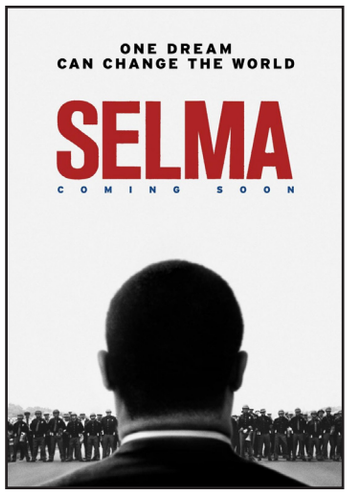


02-03-04-05 dic.

YOUTH
LA GIOVINEZZA

di Paolo Sorrentino
ITALIA
118 min
Drammatico

il nuovo film di Paolo Sorrentino, si svolge in un elegante albergo ai piedi delle Alpi dove Fred e Mick, due vecchi amici alla soglia degli ottant'anni, trascorrono insieme una vacanza primaverile. Fred è un compositore e direttore d'orchestra in pensione, Mick un regista ancora in attività. Sanno che il loro futuro si va velocemente esaurendo e decidono di affrontarlo insieme. Guardano con curiosità e tenerezza alla vita confusa dei propri figli, all'entusiasmo dei giovani collaboratori di Mick, agli altri ospiti dell'albergo, a quanti sembrano poter disporre di un tempo che a loro non è dato. E mentre Mick si affanna nel tentativo di concludere la sceneggiatura di quello che pensa sarà il suo ultimo e più significativo film, Fred, che da tempo ha rinunciato alla musica, non intende assolutamente tornare sui propri passi. Ma c'è chi vuole a tutti i costi vederlo dirigere ancora una volta e ascoltare le sue composizioni. Il film porta a riflettere sugli anni che passano, le scelte, gli errori e le stravaganze. Youth non è solo un film sulla vita, sulla vecchiaia, sullo spettro della morte, ma anche sull'eterna giovinezza dell'arte, di quel cinema e quella musica che rimbombano e ridondano tanto attraverso i suoni e le immagini sullo schermo, quanto nelle parole dei protagonisti, mescolando alto e basso, sacro e profano, sublime e grottesco. L'età anagrafica con i suoi imprescindibili limiti si contrappone in modo netto al desiderio di restare giovani e l'unica maniera per farlo è vivere le emozioni, belle o brutte, dolorose o estasianti che siano e trovare il proprio percorso.



09-10-11-12 dic.

SELMA
LA STRADA PER LA LIBERTA'

di Ava DuVernay
USA
127min
Drammatico

Il film racconta uno dei passaggi più importanti della vita politica del reverendo Martin Luther King: la celeberrima marcia in Alabama per sostenere il voto dei neri.
La scelta di intitolare la pellicola con il nome della città da dove partì la marcia è rappresentativa dell'intento di mettere in scena non tanto la vita del Dott. King, ma la presa di coscienza di un'intera comunità che rivendica a pieno titolo i diritti finora repressi e calpestati. È il 1964 e, alle spalle del trentacinquenne King, ci sono le tante battaglie per i diritti civili compreso il famoso discorso "I Have A Dream". Nonostante la segregazione razziale fosse abolita formalmente, la vita dei neri del Sud era in continuo pericolo a causa della violenza dei bianchi che impediva di iscriversi alle liste elettorali e prendere parte alla vita pubblica del Paese. King non trova un vero conforto dal primo colloquio con il presidente Johnson (Tom Wilkinson) e per questa ragione decide di partire da Selma, nel cuore dell'Alabama bianca, per incominciare la lotta pacifica. Dall'altra parte la regista racconta l'uomo Martin Luther King senza alcun filtro celebrativo, mettendo in risalto l'umanità del reverendo con i suoi compromessi e le sue debolezze. La scelta quindi di allontanarsi da intenti agiografici diventa una scelta azzeccata e coerente con l'impianto della narrazione. Ne deriva un ritratto forte e credibile che diventa la forza di tutto il film.



Evento Speciale
Senza Orario Senza Bandiera
martedì 06 ottobre ore 20.45

WILD

di Jean-Marc Vallée
USA
119 min
Drammatico

Nell'America degli anni '90 una ragazza rimasta sola con il proprio fratello dopo la morte improvvisa della madre e la fine del proprio matrimonio, chiusa nella dipendenza dall'eroina decide di affrontare il Pacific Crest Trail a piedi, più di 1.600 Km in totale solitudine macinati in più di due mesi. In questo periodo ripensa a quello che le è successo e che è determinata a superare con un'impresa che pare superiore alle sue forze. Chi immagina un film imparentato con Into the Wild non sta prendendo un abbaglio; anche se qui il personaggio centrale è di sesso femminile, come del resto accadeva nel film proposto in SOSB lo scorso anno "Tracks Attraverso il deserto". Il tema, infatti, è quello del confronto tra essere umano e natura, inteso come ricerca identitaria e occasione di crescita. Si tratta soprattutto di un itinerario esistenziale che Cheryl, malgrado la ricorrente tentazione di rinunciare, considera un'occasione di catarsi e di resilienza da cui dare inizio a una nuova vita. Lo spettatore la segue lungo strade e sentieri solitari, punteggiati da incontri rari e non sempre piacevoli, ma sempre in compagnia dei suoi ricordi dolorosi. Il regista canadese adotta uno stile appropriato, alternando inquadrature su larga scala, dove la protagonista appare in campo lungo sullo sfondo di deserti e montagne, con piani ravvicinati del suo volto, come è abitudine del film psicologico. Straordinaria la stoica interpretazione di Reese Whiterspoon, candidata ai recenti Oscar (ma non premiata) come miglior attrice protagonista. Un film da non perdere.

Cineforum G.Verdi - Breganze
stagione 2015/2016 - 41° anno sociale

Informazioni e prezzi del TESSERAMENTO

Le tessere, salvo esaurimento anticipato, sono in vendita al Cinema Verdi, nelle sere della rassegna, prima dell'inizio delle proiezioni

Junior 14 - 21 anni	**Ordinari** 22-64 anni	**Argento** +65 anni	**Diversabili**
nati dal **2001** al **1994**	nati dal **1993** al **1951**	nati sino al **1950**	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
€ 30	**€ 50**	**€ 40**	**€ 25**

Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono ed esibire ed utilizzare la TESS-CARD identificativa di plastica a cui applicare, la tessera-abbonamento annuale adesiva.
Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

costo "una tantum" della TESS-CARD nuova o da ri-emettere *(in caso di smarrimento o furto)* **€ 5**

PREVENDITE *per consentirVI in anticipo la scelta e per non rischiare il tutto esaurito*

Dove	*Quando*	*orario*		
	**lunedi 14 settembre**	**10.00 12.30**		
	martedi 15 settembre			**20.30 22.00**
	mercoledi 16 settembre	**10.00 12.30**		**20.30 22.00**
	giovedi 17 settembre		**16.00 18.30**	
	venerdi 18 settembre		**16.00 18.30**	
on- line sul sito www.cineverdi.it	**dal 1 al 25 settembre**	**H 24**	PayPal	
Edicola DALLA VALLE - Breganze **Edicola STELLA - Sarcedo** **Autoscuola VIVIAN - Marostica** **Banca s.Giorgio** **solo filiale di Breganze**	**dal 1 al 25 settembre**	**In orario di apertura**		

Informazioni per i soci ancora in possesso della tess-card vecchia (a barre ottiche)

Coloro che fossero ancora in possesso della vecchia tess-card a barre ottiche devono provvedere alla sostituzione della vecchia tess-card con la nuova tess-card a microchip incorporato.

La sostituzione della tess-card sarà completamente gratuita per chi restituirà la vecchia tess-card a barre ottiche, mentre è previsto un contributo di € 5 in caso di emissione della nuova tess-card senza riconsegna della vecchia tess-card a barre ottiche.

Queste le modalità di rinnovo:

- **Iscrizione online**: stampare e conservare la ricevuta di pagamento da esibire presso la biglietteria del Cinema Verdi per il ritiro della nuova tess-card che vi verrà fornita assieme all'abbonamento 2015 2016.
- **Iscrizione presso il cinema Verdi**: il rilascio della nuova tess-card è immediato.
- **Iscrizione in Banca e nei punti vendita:** se siete in possesso della vecchia tess-card a barre ottiche vi consigliamo di non incollare l'abbonamento annuale alla vecchia tess-card ma di chiedere alla prima occasione alla biglietteria del cinema la sostituzione della vecchia tess-card a barre ottiche con la nuova a cui applicare l'abbonamento annuale 2015 2016 acquistato nei punti vendita o in Banca

Realizzato con il contributo della Provincia di Vicenza

Design grafico a cura di Alessandro Brian